

Scandalo a Montesilvano

[La data originale di pubblicazione del presente articolo è precedente a quella attuale - © Centro Studi Pino Rauti - Tutti i diritti riservati]

Sei persone sono state arrestate in Abruzzo accusate di corruzione in alcuni appalti del comune di Montesilvano (Pescara) tra loro anche il sindaco della cittadina, Enzo Cantagallo, della Margherita, e l'Assessore alle finanze, Paolo Di Blasio. Sarebbe stata del cinque per cento la tangente che veniva chiesta all'impresa della famiglia Ferretti, per l'affidamento di diversi lavori pubblici assegnati a trattativa privata. Il pagamento delle «mazzette», il cui importo veniva calcolato sul costo complessivo dell'opera, sarebbe avvenuto tra il 2005 e il 2006. A scoprirlo è stata la squadra mobile della questura di Pescara. In manette, oltre al sindaco e all'assessore De Blasio, entrambi accusati di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione aggravata e calunnia, sono finiti anche il capo di gabinetto del comune, l'avvocato Lamberto Di Pentima, accusato di favoreggiamento personale e calunnia, l'imprenditore pescarese Vincenzo Duilio Ferretti, accusato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione aggravata, mentre il figlio Gianni, accusato di corruzione, è agli arresti domiciliari, così come Alfonso di Cola, geometra dell'ufficio tecnico del Comune della cittadina rivierasca. Gli appalti finiti nel mirino della squadra mobile sono stati affidati, secondo gli investigatori, in violazione di legge, e cioè a trattativa diretta. Gli amministratori finiti in manette avrebbero stretto col Ferretti un vero e proprio accordo per il pagamento delle tangenti, come retribuzione per l'affidamento di una pluralità di lavori, come quelli di collettamento delle acque bianche e delle relative opere di manutenzione. Gli arresti sono stati eseguiti su ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip del Tribunale di Pescara, Luca De Ninis su richiesta del sostituto procuratore Gennaro Varone.